



Etna Doc, al Vinitaly 46 aziende e circa 400 vini: la più ampia partecipazione mai registrata fuori dalla Sicilia

7 Aprile 2026 

CATANIA – Il Consorzio di Tutela dei Vini Etna Doc si presenta a Vinitaly 2026 con numeri senza precedenti, segnando un passaggio storico nel percorso di crescita della denominazione. Saranno 46 le aziende presenti, per una superficie espositiva superiore ai 430 metri quadrati e circa 400 vini in degustazione: la più ampia partecipazione mai raggiunta dall'Etna al di fuori del proprio territorio in un contesto fieristico o promozionale. Un dato che restituisce con chiarezza la dimensione di un sistema produttivo in piena maturità, capace di affermarsi nei mercati più competitivi grazie a una proposta identitaria, coerente e sempre più riconoscibile.

L'Etna si conferma oggi tra le denominazioni più dinamiche del panorama vitivinicolo, in grado di interpretare la domanda contemporanea di vini di qualità, eleganti e, soprattutto, territoriali. In questo scenario, il mercato statunitense rappresenta un punto di riferimento strategico, incidendo per oltre un terzo sul fatturato complessivo delle aziende.

Dopo due anni, segnati da una contrazione produttiva legata alla carenza di uva in vigneto, il 2026 si apre con prospettive solide: il mercato Usa ha dimostrato una tenuta significativa e continua a premiare i vini dell'Etna, con un incremento sensibile soprattutto dei bianchi e delle bollicine. Parallelamente, il sistema delle Contrade si consolida come elemento distintivo fondamentale, capace di valorizzare le specificità dei diversi versanti e rafforzare il posizionamento qualitativo della denominazione. In questo contesto, anche le tensioni commerciali e il tema dei dazi non hanno, allo stato attuale, interrotto il flusso di internazionalizzazione verso il Nord America.

Accanto agli Stati Uniti, il Consorzio guarda con attenzione al rafforzamento della presenza in Italia, in particolare nelle grandi città con consumi medio-alti e una domanda sempre più profilata sui vini dell'Etna. Anche in Europa si registrano segnali positivi: la Francia mostra crescente interesse verso i vini vulcanici, mentre il Regno Unito, con Londra in primo piano, continua a rappresentare un mercato dinamico e in espansione.

Il contesto globale resta tuttavia complesso. Le tensioni geopolitiche legate al conflitto in Medio Oriente, con particolare riferimento alla situazione iraniana, stanno generando effetti concreti sulla filiera: difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime come vetro, capsule e alluminio, oltre a un incremento significativo dei costi di trasporto e spedizione. In questo scenario, il sistema Etna dimostra capacità di adattamento e visione strategica.



“La presenza così ampia e qualificata a Vinitaly rappresenta un segnale chiaro della maturità raggiunta dalla denominazione – afferma il presidente **Francesco Cambria** -. L’Etna è oggi un sistema produttivo coeso, capace di affrontare i mercati internazionali mantenendo al centro qualità, identità e prospettiva”.

Una visione che si rafforza anche attraverso nuove alleanze strategiche con denominazioni storiche del vino italiano, come quelle piemontesi, e che trova nel Contratto di Filiera uno strumento decisivo per lo sviluppo futuro.

“Grazie a progetti nazionali ed europei – sottolinea il direttore **Maurizio Lunetta** – possiamo rafforzare sostenibilità, innovazione e competitività dell’intera filiera, aprendo una nuova fase di crescita per la denominazione”.

Parallelamente alla dimensione commerciale, cresce in modo significativo anche l’enoturismo. L’Etna si afferma sempre più come destinazione esperienziale, non solo per la qualità dei vini, ma per la sua unicità paesaggistica, geologica e culturale. Un territorio capace di attrarre un pubblico internazionale interessato a un’esperienza autentica, tra vigneti, lava, tradizioni e cucina.

La proposta enologica si presenta articolata e contemporanea: bianchi di grande longevità e tensione minerale, rossi eleganti e profondi, rosati e spumanti che interpretano con freschezza e dinamismo il carattere vulcanico del territorio.

Tra gli appuntamenti di rilievo, domenica 12 aprile alle ore 12,00, presso la Sala Conferenze del Padiglione Sicilia, si terrà la masterclass “Anima Vulcanica – dalla montagna dell’Etna all’isola di Pantelleria”, condotta da **Andrea Amadei**, con un focus sui vini vulcanici e organizzata con la Doc Pantelleria, in un dialogo tra territori accomunati da una forte identità geologica.

Il Consorzio Etna Doc arriva così a Vinitaly 2026 con la consapevolezza di essere protagonista di una fase di trasformazione del mercato globale del vino. Una fase che richiede visione, capacità di adattamento e nuove strategie, ma che trova nell’Etna un modello capace di coniugare eccellenza produttiva, identità territoriale e apertura internazionale.